



SCHEDA «H»: SCARICHI IDRICI

Totale punti di scarico finale N° 2

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI

N° Scarico finale ¹	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza ²	Modalità di scarico ³	Recettore ⁴	Volume medio annuo scaricato						Impianti/-fasi di trattamento ⁵			
				Anno di riferimento	Portata media		Metodo di valutazione ⁶						
					m ³ /g	m ³ /a	<input type="checkbox"/>	M	<input type="checkbox"/>		C	<input checked="" type="checkbox"/>	S
1	Molino e Pastificio	Continuo	Collettore Consortile	previsionale		1733	<input type="checkbox"/>	M	<input type="checkbox"/>	C	<input checked="" type="checkbox"/>	S	Allegato H1
2	Servizi e Uffici	Continuo	Collettore Consortile	previsionale		6994	<input type="checkbox"/>	M	<input type="checkbox"/>	C	<input checked="" type="checkbox"/>	S	Allegato H1
							<input type="checkbox"/>	M	<input type="checkbox"/>	C	<input type="checkbox"/>	S	
							<input type="checkbox"/>	M	<input type="checkbox"/>	C	<input type="checkbox"/>	S	
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE						8727	<input type="checkbox"/>	M	<input type="checkbox"/>	C	<input checked="" type="checkbox"/>	S	

¹ - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;

² - Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);

³ - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);

⁴ - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso;

⁵ - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;

⁶ - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (M), potrà essere stimato (S), oppure calcolato (C) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01). **Misura:** Una emissione si intende misurata (M) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente effettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. **Calcolo:** Una emissione si intende calcolata (C) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. **Stima:** Una emissione si intende stimata (S) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC				
Attività IPPC ⁷	N° Scarico finale	Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)	Flusso di massa	Unità di misura
6.4 b	2	Azoto totale espresso come N	6,13	mg/l
6.4 b	2	Cloruri totale espresso come Cl ⁻	0,18	mg/l
6.4 b	2	COD	82,8	mg/l

Presenza di sostanze pericolose ⁸	
Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.	<input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra ⁹ .	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	---	---	---
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	---	---	---

⁷ - Codificare secondo quanto riportato nell'Allegato 1 al D.Lgs.59/05.

⁸ - Per la compilazione di questa parte, occorre riferirsi alla normativa vigente in materia di tutela delle acque.

⁹ - La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi.

Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE					
N° Scarico finale	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa (m ²)	Recettore	Inquinanti	Sistema di trattamento
2	SUPERFICIE SCOPERTA PAVIMENTATA	16.665	ASI		Sistema trattamento acque di prima pioggia
	SUPERFICIE SCOPERTA NON PAVIMENTATA	8.800			
DATI SCARICO FINALE		25.465	ASI		

Sezione H3: SISTEMI DI TRATTAMENTO PARZIALI O FINALI		
Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input checked="" type="checkbox"/>
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.		
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input checked="" type="checkbox"/>
Se SI, indicarne le caratteristiche.		

Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)		
Nome		
Sponda ricevente lo scarico ¹⁰		<input type="checkbox"/> destra <input type="checkbox"/> sinistra
Stima della portata (m ³ /s)	Minima	
	Media	
	Massima	
Periodo con portata nulla ¹¹ (g/a)		

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)		
Nome		
Sponda ricevente lo scarico		<input type="checkbox"/> destra <input type="checkbox"/> sinistra
Portata di esercizio (m ³ /s)		
Concessionario		

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Nome	
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km ²)	
Volume dell'invaso (m ³)	
Gestore	

SCARICO IN FOGNATURA	
Gestore	Consorzio ASI

¹⁰ - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

¹¹ - Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

Allegati alla presente scheda

Relazione tecnica relativa all'immissione di acque reflue nella fogna consortile ¹²	H1
Planimetria degli scarichi idrici ¹³ del molino e del pastificio.	H2
Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento acque di prima pioggia ¹⁴	H3

Eventuali commenti

¹² - La descrizione sommaria delle fonti di approvvigionamento, del ciclo produttivo della tipologia degli scarichi da immettere in fogna, e della rete di stabilimento.

¹³ - Nella planimetria evidenziare in modo differente le reti di scarico industriale, domestico e meteorico, oltre all'ubicazione dei punti di campionamento presenti. Indicare, inoltre, i pozzetti di campionamento per gli scarichi finali ed a valle degli eventuali impianti di trattamento parziali.

¹⁴ La descrizione sommaria di funzionamento, caratteristiche tecniche dell'impianto di separazione dati di progetto e grafico



PRESCRIZIONI SPECIFICHE RELATIVE A SCARICHI IDRICI: SCHEDA “H”

1. SCARICO ACQUE DI PRIMA PIOGGIA

- a) *Le acque meteoriche di dilavamento (dapprima convogliate alla vasca di prima pioggia, del tipo continuo, poi scaricate in corpo idrico recettore), non contaminate, provenienti da aree destinate alla sosta degli automezzi e comunque non adibite ad attività produttive, rispetteranno i valori-limite stabiliti dalla Tab. 3 dell'allegato 5 alla Parte terza del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., e riportati nella colonna “Scarico in acque superficiali”.*

2. SCARICO IN FOGNATURA

- a) *Le acque meteoriche non contaminate provenienti dalle coperture defluiscono direttamente alla fogna bianca consortile tramite canalizzazioni (pluviali e pozzetti).*
- b) *Le acque di lavaggio delle trafile e i reflui assimilabili a quelli domestici sono tutti sversati nella fogna nera consortile, avende come recapito finale l'impianto di depurazione A.S.I., a servizio dell'agglomerato industriale di Valle Ufita, gestito da impresa individuata dal Consorzio stesso.*
- c) *È previsto che la società installi apposito strumento di tipo magnetico in apposito pozzetto per la misura delle acque nere immerse nella fogna consortile.*
- d) *Le acque di processo unitamente alle acque di prima pioggia, appositamente depurate e parte delle acque di seconda pioggia, entro i limiti di capacità e di accumulo delle apposite vasche, sono riutilizzate nel ciclo produttivo.*
- e) *Il titolare degli scarichi ha l'obbligo di effettuare gli autocontrolli, procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate con particolare riferimento ai parametri indicati nel Piano di Monitoraggio e Controllo, con l'obbligo per lo scarico in fognatura di attenersi al contratto con il gestore della rete. Le certificazioni analitiche, rese esclusivamente da un tecnico laureato, in qualità di direttore del laboratorio, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo, andranno espressamente riferite a campioni di acqua prelevati personalmente o da persona espressamente delegata e sotto la sua personale responsabilità e saranno tempestivamente messe a disposizione delle autorità competenti al controllo.*
- f) *Queste ultime potranno liberamente accedere ai luoghi ed alle opere al fine di effettuare tutte le ispezioni che ritengano necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione dello scarico.*
- g) *Il titolare degli scarichi è soggetto, inoltre, a:*
- *divieto categorico di utilizzo di by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;*
 - *divieto categorico di conseguire il rispetto dei limiti di accettabilità mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;*
 - *tempestiva comunicazione di eventuali guasti o difetti delle opere e/o condotte fino al punto di recapito finale in corpo recettore e/o immissione nella pubblica fognatura;*
 - *comunicazione di ogni variazione qualitativa e/o quantitativa dello scarico, nonché di eventuali modifiche delle opere e/o della rete di scarico, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;*
 - *obbligo di garantire sempre agibilità ed accessibilità nei confronti delle autorità preposte ai punti*



stabiliti per il controllo;

- smaltimento di eventuali fanghi, in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi della Parte quarta del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii.;
- divieto tassativo di scarico in fognatura e in corpo idrico superficiale di:
 - ogni sostanza classificabile come rifiuto solido, anche se triturata a mezzo di dissipatori domestici o industriali, nonché filamentosa o viscosa, in qualità e dimensioni tali da causare ostruzioni o intasamenti alle condotte o produrre interferenze o alterare il sistema delle fognature o compromettere il buon funzionamento degli impianti di depurazione;
 - oli esausti;
 - sostanze tossiche o che potrebbero causare la formazione di gas tossici quali ad esempio, ammoniaca, ossido di carbonio, idrogeno solforato, acido cianidrico, anidride solforosa, ecc.;
 - sostanze tossiche che possano, anche in combinazione con le altre sostanze reflue, costituire un pericolo per le persone, gli animali o l'ambiente o che possano, comunque, pregiudicare il buon andamento del processo depurativo degli scarichi;
 - reflui aventi acidità tale da presentare caratteristiche di corrosività o dannosità per le strutture fognarie e di pericolosità per il personale addetto alla manutenzione e gestione delle stesse;
 - reflui aventi alcalinità tale da causare incrostazioni dannose alle strutture e comunque contenenti sostanze che, a temperatura compresa fra i 10 e 38 gradi centigradi, possano precipitare, solidificare o diventare gelatinose;
 - reflui contenenti sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire un rischio per le persone, gli animali, esposti alle radiazioni e per l'ambiente;
 - reflui con temperatura superiore ai 35° C.

3. REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO

- a) Gli inquinanti e i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze e i punti di campionamento dovranno coincidere con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
- b) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo.
- c) L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

4. IMPIANTISTICA

- α) I pozzetti di prelievo dovranno rispondere a caratteristica di perfetta tenuta, esser mantenuti in buono stato, sempre facilmente accessibili per i campionamenti, essere periodicamente sottoposti a pulizia per l'asportazione di fanghi e di sedimenti.

5. GENERALITÀ

- a) Al titolare degli scarichi è fatto obbligo di eseguire **autocontrolli trimestrali per il primo anno di attività I.P.P.C.**, trascorso il quale egli sarà tenuto a procedere secondo le frequenze previste dal Piano di Monitoraggio e Controllo.
- b) Gli scarichi devono osservare le prescrizioni contenute nei regolamenti emanati dal gestore del collettore consortile.



- c) *L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente alla Regione Campania ed al dipartimento ARPAC competente per territorio; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'Autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico.*
- d) *Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle BAT di settore, per il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua.*